

Pazienti dimessi il giorno dopo l'intervento. Policlinico unico centro in Lombardia

San Matteo, la colecisti la opera il robot Pietrabissa: «Niente più cicatrici»

PAVIA. Colecisti, niente più cicatrici. Asportando la cistifellea con la chirurgia robotica che da maggio ha iniziato ad essere utilizzata al San Matteo, resterà solo un piccolo foro di due centimetri in corrispondenza dell'ombelico. Già quattro i casi trattati in queste settimane, tutti pazienti tra i 30 e i 50 anni. L'equipe di chirurgia generale II diretta dal Andrea Pietrabissa, esperto di chirurgia robotica ha portato a termine gli interventi per asportare i calcoli. Nell'intervento tradizionale di laparoscopia si devono obbligatoriamente praticare quattro incisioni: una per inserire la telecamera e tre per gli strumenti. Ora è possibile far passare tutto attraverso l'ombelico senza lasciare

tracce visibili.

«L'utilizzo del robot — spiega Pietrabissa — consente di semplificare notevolmente l'intervento, lo rende sicuro, diminuisce il dolore post operatorio e riduce il rischio di infezioni». Così le dimissioni arrivano il giorno dopo l'operazione. Il San Matteo è l'unico centro in Lombardia autorizzato a utilizzare questa chirurgia robotica che permette di operare attraverso una sola incisione. Inoltre presso il Policlinico è in corso una ricerca che, a breve, permetterà, di utilizzare la tecnica robotica anche per altri interventi chirurgici. L'anno scorso solo in Lombardia le colecistectomie laparoscopiche sono state 15.500, al San Matteo 263. (a.gh.)



Il primario
Andrea
Pietrabissa